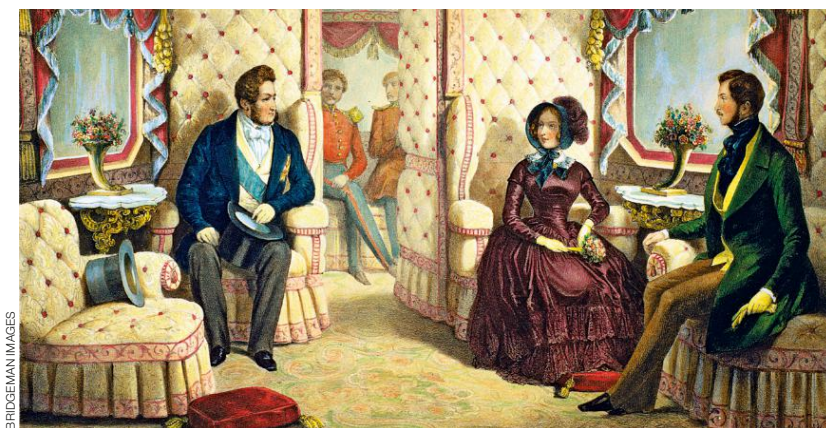




La corsa del treno incontro alla Storia

DALLA DIFFIDENZA (FA SCOPPIARE IL CERVELLO!) AL SUCCESSO. GRAZIE A TESTIMONIAL DI LUSO, VEDI LA REGINA VITTORIA. UN **LIBRO** RACCONTA COME SUI VAGONI HANNO VIAGGIATO GRANDI UOMINI E I LORO IDEALI. E COME LE FERROVIE CAMBIARONO IL MONDO

di **Valerio Varesi**



BRIDGEMAN IMAGES

C **HISSÀ** se Denis Papin, il medico e fisico francese che scoprì le virtù del vapore ai fini della propulsione meccanica, immaginava, tra la fine del '600 e gli inizi del secolo dei lumi, che la sua invenzione avrebbe rivoluzionato i trasporti, il paesaggio e i costumi del mondo intero. Più di cent'anni dopo, la sua applicazione di maggior successo, le prime sbuffanti locomotive osservate con stupore e ammirazione come mostri prodigiosi, avrebbero scalzato per sempre la trazione animale e il primato di diligenze, carri e calessi, accorciando i tempi di viaggio e moltiplicando le relazioni. Un mutamento che è anche antropologico e che Sophie Dubois-Collet ci racconta con graziosa levità in *La storia prende il treno* (add editore, traduzione di Enrico Pandiani).

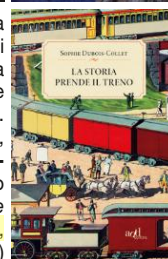
Si tratta di una quarantina di racconti che percorrono la storia della ferrovia dai primi anni dell'800 fino al viaggio intrapreso da Barack Obama nel 2009 da Philadelphia a Washington per ripercorrere l'itinerario di Abramo Lincoln alla vigilia della sua prima investitura. È una storia, quella della strada ferrata, che si incrocia, come negli scambi delle rotaie, con la macro-storia dell'umanità dall'epoca della rivoluzione industriale a oggi, dalle vaporiere al Tgv

e al Frecciarossa. Il treno come testimone del tempo, dalle iniziali diffidenze che nel 1837 suggeriscono a Luigi Filippo I re di Francia di non salirci, preferendo lasciare il posto alla consorte Maria Amalia di Borbone, degradata da regina a cavia. Del resto l'astronomo, fisico e politico François Arago (1786-1853) dichiarò che il treno, con la velocità di cui era capace, poteva provocare polmoniti o addirittura far scoppiare il cervello.



+

Sopra, la regina Vittoria riceve Luigi Filippo I di Francia nel suo vagone di lusso, nel 1844. A destra, in alto, Sophie Dubois-Collet e il suo *La storia prende il treno* (add editore, pp. 252, euro 16)



allora ne farà il suo mezzo di trasporto preferito.

Il treno è anche il luogo dove il ventiquattrenne Gandhi, nel 1893, capisce sulla propria pelle l'urgenza di combattere il razzismo, dopo essere stato cacciato da un vagone di prima classe in Sudafrica. Ed è sempre in un vagone che passano i momenti cruciali delle due grandi guerre del "secolo breve". In una carrozza ristorante la Francia impone la resa ai tedeschi, l'11 novembre 1918, dopo il primo conflitto mondiale; Hitler la imporrà ai francesi nel '40, nella stessa carrozza. Coi suoi fischi, il treno scandisce il cammino della storia. □